



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
87060 MIRTO CROSIA (CS)
Via della Scienza, 26

www.iccrosiamirto.gov.it

Tel. 098342309 Fax 0983485084, mail csic8ar007@istruzione.it, csic8ar007@pec.istruzione.it



ATTO DI INDIRIZZO

Prot. n. 6186 C/1

Crosia, 21/10/2017

Oggetto: Atto di indirizzo programmatico del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa per il triennio 2016/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto l'art. 25 del D. Lvo 30.03. 2001, n. 165 cc.1, 2, 3, come novellato dal D.L.vo n. 150/09;

Visto il C.C.N.L. del 2006-2009;

Visto il D.P.R. 275/99;

Visto il D.P.R. 89/2009;

Vista la legge n. 107/2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto il Rapporto di autovalutazione 2016-17;

Visto l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

Visto il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62;

Visto il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti;

Visto il Decreto L.vo 741 del 03/10/2017;

Visto il Decreto L.vo 742 del 07/10/2017;

Tenuto conto del Decreto del Direttore Regionale dell'USR Calabria ,prot. N. 12085 del 10/08/2017, con quale con il quale, in aggiunta agli obiettivi nazionali e agli obiettivi desunti dalle priorità individuate nel RAV, vengono determinati i seguenti obiettivi regionali:


 **Ridurre il fenomeno del *cheating*;**

Traguardo

Riduzione progressiva del fenomeno del cheating e suo abbattimento a fine triennio.

Indicatori

1. Cheating medio di istituto dell'a.s. in corso/cheating medio a.s. precedente (rapporto da calcolare per ogni anno del triennio);
2. Numero di classi con cheating/totale classi in ciascun anno del triennio.

 **Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare.**

Traguardo n. 1

Implementazione delle azioni di cui all'obiettivo n.2;

1. Numero di attività progettuali (ascrivibili all'area in esame) integrate con la programmazione curricolare/totale progetti di istituto;
2. Spesa per attività dedicate all'area/spesa altre attività progettuali.


Gli indicatori sono cumulativi. Ai fini del calcolo occorre cioè considerare non solo le attività progettuali introdotte nell'anno scolastico di riferimento, ma quelle già in essere. Gli indicatori vanno calcolati su base annua e poi ricalcolati per ogni anno del triennio

Traguardo n. 2

Diffusione delle relative competenze a livello di comunità scolastica

Indicatori

1. Numero di insegnanti coinvolti in attività progettuali di area/tot. insegnanti di istituto
2. Numero di studenti coinvolti in attività progettuali di area /tot. della popolazione scolastica. Gli indicatori vanno calcolati su base annua e poi ricalcolati per ogni anno del triennio.

 **Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.**

Traguardo n.1

Diminuzione di: varianza tra classi con allineamento sui valori medi nazionali entro la fine del triennio.

Indicatori

1. varianza tra classi a.s. in corso/varianza tra classi a.s. precedente Il calcolo va ripetuto per ogni anno del triennio.
2. grado di pubblicizzazione dei criteri di formazione delle classi.

L'indicatore si calcola considerando il n. di dispositivi-voci-canali utilizzati per pubblicizzare i criteri di formazione delle classi/n. di dispositivi-voci-canali totali ai quali l'istituto ricorre per pubblicizzare e/o informare la comunità scolastica e la cittadinanza.

Traguardo n.2

Diminuzione di ritardi, abbandoni e trasferimenti con allineamento sui valori medi nazionali entro la fine del triennio.

Indicatore

Ritardi, abbandoni e trasferimenti a.s. in corso/ ritardi, abbandoni e trasferimenti a.s. precedente.

L'indicatore si calcola considerando le voci separatamente (ad es. n. abbandoni a.s. in corso/n. abbandoni a.s. precedente; n. trasferimenti a.s. in corso/n. trasferimenti a.s. precedente). Le cifre vanno calcolate per ogni anno del triennio.

Viste le Direttive MIUR n. 36 del 18/08/2016, concernente la valutazione delle attività dei Dirigenti Scolastici, e n. 239 del 21/04/2017 ad oggetto: " Modifiche delle Direttiva 18 Agosto 2016 n. 36 sulla valutazione dei Dirigenti Scolastici" ;

CONSIDERATO CHE

- Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come "la buona scuola" mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17 - 2017 - 18, 2018-19.

RISCONTRATO CHE

- ✚ Gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva; esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- ✚ Il piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

VALUTATE

- ✚ Prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura del RAV, del Pdm e degli obiettivi regionali determinati e comunicati con Nota Prot. N. 12085 del 10/08/2017.

TENUTO CONTO

- ✚ Di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di

Strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa

fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza e degli obiettivi regionali determinati e comunicati con Nota Prot. N. 12085 del 10/08/2017

- ✚ L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola

• È necessario:

- ✚ Rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- ✚ Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- ✚ Rimuovere il fenomeno del cheating;
- ✚ Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento;
- ✚ Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare.

Da ciò deriva la necessità di:

- ✚ Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);

- ✚ Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

- ✚ Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

- ✚ Realizzare mezzi e strumenti (rubriche, griglie, prove strutturate e semi-strutturate, ecc...) atti alla misurazione, alla verifica ed alla valutazione della didattica per competenze;

- ✚ Implementare strategie didattiche inclusive e personalizzate. Promuovere e sviluppare l'uso delle tecnologie compensative per i BES – Progettazioni mirate.

- ✚ Migliorare gli esiti degli apprendimenti degli allievi, azzerando l'insuccesso scolastico;

- ✚ Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

- ✚ Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

- ✚ Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;

- ✚ Monitorare i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio programmando incontri di continuità con stesura di report e raccolta dati sugli esiti degli studenti delle classi ponte della scuola sec. di II Grado.

- ✚ Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica. Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione;

- ✚ Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;

Questo per consentire:

- ✚ la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- ✚ la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- ✚ la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

il Piano dovrà pertanto includere:

- ✚ L'offerta formativa, il curriculum verticale caratterizzante, le attività progettuali;
- ✚ I Regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;

nonché:

- ✚ Attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- ✚ Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- ✚ Azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri italiano come L2;
- ✚ Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:
 - a. il fabbisogno di posti comuni e di sostegno (organico dell'autonomia)
 - b. il fabbisogno di ATA (comma3)
 - c. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali - il piano di miglioramento (riferito al RAV) - la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Si riportano qui di seguito i commi della legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili. È certamente indispensabile che si proceda ad una lettura integrale della nuova norma.

Comma 7.

- ✚ Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:
 - ✚ a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
 - ✚ b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - ✚ c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
 - ✚ d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 - ✚ e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - ✚ f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
 - ✚ g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 - ✚ h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 - ✚ i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

- ✚ l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- ✚ m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- ✚ n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- ✚ o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- ✚ p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- ✚ q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- ✚ r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- ✚ s) definizione di un sistema di orientamento.

Le istituzioni scolastiche predispongono entro il 15 Gennaio 2016 il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa)

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché' del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché' i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico.

Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

6. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

7. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14

agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

8. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

9. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

10. Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'accusabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✚ Orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- ✚ Fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- ✚ Apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa RACHELE ANNA DONNICI

Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi
e per gli effetti del c.d. Codice dell'Amministrazione
Digitale e norme ad esso connesse